



L'Assegno Unico e Universale per figlie e figli

Le criticità da superare

**A cura dell'Area Stato Sociale e Diritti e
dell'Area Contrattazione, Politiche del Lavoro, Politiche industriali**



10 Settembre 2024



L'Assegno Unico e Universale per figlie e figli

Le criticità da superare

Introduzione. L'Assegno Unico Universale per figlie e figli è stato istituito con il D.Lgs. n. 230/2021 ed è entrato in vigore dal 1° marzo 2022. Questa misura è stata definita "**unica**" in quanto ha tendenzialmente unificato e assorbito i contributi esistenti a sostegno delle famiglie con figlie e figli a carico, come gli assegni familiari, le detrazioni per carichi di famiglia, il bonus bebè, il premio mamma. La caratteristica di "**universalità**" è garantita dall'accesso per tutte le famiglie con figlie e figli, indipendentemente dalla tipologia di lavoro dei genitori, che siano essi dipendenti, autonomi o percettori di sostegni al reddito. L'uso dell'indicatore dell'**ISEE** rappresenta uno strumento di equità nella distribuzione del sostegno economico.

Obiettivi e Importanza dell'AUU. L'introduzione dell'Assegno Unico Universale ha rappresentato un punto di svolta significativo nella politica di sostegno alle famiglie con figlie e figli, ponendo al centro dell'attenzione i diritti di bambini e bambine, ragazze e ragazzi, piuttosto che la condizione lavorativa (o di incapacienza) dei genitori. Secondo i dati INPS, nel primo semestre del 2024, l'AUU ha interessato **oltre 6 milioni** di nuclei familiari con **9 milioni** di figli e figlie, per un totale di **10 miliardi di euro** erogati, con una media di **273 euro** per nucleo familiare.

Criticità della misura. Nonostante i benefici apportati dall'AUU, sono emerse significative **criticità** che richiedono tempestivi interventi correttivi, come evidenziato anche dalle richieste della Commissione Europea. Una delle principali criticità è rappresentata dall'esclusione dei lavoratori e delle lavoratrici che **non risiedono in Italia da almeno due anni, o che hanno figli non residenti in Italia e non conviventi**, e che non possiedono un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato della durata di almeno sei mesi. Queste restrizioni, che la CGIL ha segnalato sin dall'inizio, hanno portato la Commissione Europea a intervenire con una procedura di infrazione.

La procedura di infrazione della Commissione Europea. La Commissione Europea ha giudicato tali restrizioni incompatibili con il diritto dell'Unione Europea, perché costituiscono una discriminazione nei confronti dei lavoratori mobili dell'UE, violando il **principio di parità di trattamento** delle persone: i lavoratori mobili, che pagano le tasse e contribuiscono al sistema di sicurezza sociale allo stesso modo degli altri lavoratori e lavoratrici, **hanno diritto alle stesse prestazioni familiari**.

Nel febbraio 2023, la Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora all'Italia, seguita da un parere motivato nel novembre 2023. La risposta dell'Italia è stata ritenuta insufficiente, e la questione è stata deferita alla **Corte di giustizia dell'Unione Europea** nel luglio 2024.

Impatti Economici lavoratori e lavoratrici con figlie e figli all'estero. Un aspetto fondamentale che è stato trascurato dalle autorità italiane è la perdita economica subita a seguito dell'introduzione dell'AUU, da molti lavoratori e lavoratrici, non esclusivamente migranti, i cui figli sono residenti all'estero. In precedenza, questi **lavoratori e lavoratrici potevano beneficiare di misure come l'Assegno al Nucleo Familiare (ANF) e le detrazioni fiscali per figlie e figli a carico**, ma oggi sono esclusi dall'accesso all'AUU, subendo **perdite economiche anche significative**.

Alcuni esempi concreti per evidenziare le perdite subite da lavoratori e lavoratrici:

Esempio n. 1 - Un **lavoratore dipendente con coniuge e 2 figli** di 10 e 12 anni residenti all'estero, che nel 2020 aveva percepito un reddito di 25.300 euro l'anno, ha potuto beneficiare dal 1° luglio 2021 al 28 febbraio 2022 di 160,83 euro mensili di Assegno al Nucleo Familiare (ANF) e di 122,00 euro mensili di detrazioni fiscali (61,00 euro per ciascun figlio). Per lui, il passaggio all'Assegno unico ha determinato una **perdita mensile di 282,83 euro e di 3.393,96 euro l'anno**.

Esempio n. 2 - Ancora più pesante la perdita per una **lavoratrice vedova e con 2 figli** di 8 e 11 anni residenti all'estero, con un reddito da lavoro domestico percepito nel 2020 di 14.800 euro, alla quale dal 1° luglio 2021 al 28 febbraio 2022 spettava un ANF mensile di 257,25 euro a cui si aggiungevano 137 euro di detrazioni (69 euro per ciascun figlio): la sua perdita con il passaggio all'Assegno unico è stata di ben **394,25 euro al mese e 4.731,00 euro l'anno**.

Esempio n. 3 - Arriva a **446,46 euro mensili e 5.357,52 euro l'anno** la perdita di un **lavoratore con coniuge e 3 figli** di 2, 6 e 10 anni residenti all'estero, e un reddito da lavoro dipendente percepito nel 2020 di 30.200 euro, a cui spettava un ANF mensile di 249,46 euro e una detrazione mensile di 197 euro per i 3 figli, di cui uno minore di 3 anni.

Perdite mensili e annuali dei lavoratori/trici con figli all'estero

	Esempio n. 1	Esempio n. 2	Esempio n. 3
Composizione della famiglia del richiedente	Lavoratore dipendente con coniuge e 2 figli di 10 e 12 anni residenti all'estero	Lavoratrice domestica vedova con 2 figli di 8 e 11 anni residenti all'estero	Lavoratore dipendente con coniuge e 3 figli di 2, 6 e 10 anni residenti all'estero
Reddito da lavoro dipendente percepito nel 2020	25.300 €	14.800 €	30.200 €
ANF riconosciuto dal 1/7/2021 al 28/2/2022 (mensile)	160,83 €	257,25 €	249,46 €
Detrazione per figli e figlie (mensile)	122,00 €	137,00 €	197,00 €
Perdita complessiva mensile	-282,83 €	-394,25 €	-446,46 €
Perdita complessiva annuale	-3.393,96 €	-4.731,00 €	-5.357,52 €

Perequazione degli Importi dell'ANF con l'Inflazione. Le cifre sopra riportate non includono la rivalutazione legata all'inflazione che sarebbe stata applicata se l'ANF fosse rimasto in vigore. Considerando l'inflazione degli anni 2022 e 2023, prendendo a riferimento gli indici di rivalutazione del 2022 (8,1%) e del 2023 (5,4%), la perdita reale per queste famiglie è ancora maggiore, come evidenziate nella tabella qui di seguito

Perdite annuali perequate

	Esempio n. 1	Esempio n. 2	Esempio n. 3
ANF perequato (mensile)	183,25 €	293,10 €	284,23 €
ANF perequato (annuale)	2.199,00 €	3.517,20 €	3.410,76 €
Detrazione per figlie e figli annuale	1.464,00 €	1.644,00 €	2.364,00 €
Perdita complessiva annua	-3.663,00 €	-5.161,20 €	-5.774,76 €

Dati CGIL



**Area Stato Sociale e Diritti e
Area Contrattazione, Politiche del Lavoro, Politiche industriali**